



**TRADUZIONE NON UFFICIALE**

## COMUNICATO STAMPA

### EMBARGO

Il contenuto di questo Rapporto non deve essere diffuso a mezzo stampa o nei circuiti televisivi prima del **4 settembre 2003 17:00 GMT**

**(1 PM New York, 19:00 Ginevra, 22:30 Delhi,  
2 AM 5 Set. Tokyo)**

UNCTAD/PRESS/PR/2003/89\*  
4 Settembre 2003

### Osservata una crescita continua negli investimenti esteri in Europa centrale ed orientale,

### In netto contrasto con la crisi in altre regioni

Lo scorso anno gli afflussi di Investimenti Diretti all'Estero (IDE) in Europa Centrale ed Orientale hanno raggiunto un nuovo picco di \$29 miliardi, secondo il **World Investment Report 2003**<sup>1</sup>, diffuso quest'oggi dall'UNCTAD. "Prevediamo ulteriori aumenti dei flussi di IDE nella regione per quest'anno e per il prossimo", ha affermato Rubens Ricupero, Segretario Generale dell'UNCTAD. "I progressi del 2002 e quelli che ci aspettiamo per quest'anno, sono, in effetti, in netto contrasto con i cali degli IDE di tutte le altre regioni". L'Europa Centrale ed Orientale, ha visto crescere gli IDE di un 15% da \$25 miliardi nel 2001 a \$29 miliardi lo scorso anno, ed è sempre più considerata dagli investitori come un'area stabile e promettente per gli IDE, soprattutto nel contesto di una divisione del lavoro nel continente europeo in via d'integrazione. Tuttavia, la tendenza al rialzo non è univoca, con afflussi in discesa in 10 dei 19 paesi della regione.

Quest'anno, l'UNCTAD prevede un ulteriore aumento dei flussi degli IDE nella regione, che toccherà quasi i \$30 miliardi, spinto da un rialzo nei flussi diretti alla Federazione russa (*vedi comunicato stampa TAD/INF/PR/73*) ed alimentato dall'impatto dell'allargamento dell'Unione Europea (UE). Il sondaggio a livello mondiale degli Enti per la Promozione degli Investimenti (IPAs Investment Promotion Agencies) condotto

---

\* **Contattare:** Ufficio Stampa, +41 22 907 5828, [press@unctad.org](mailto:press@unctad.org), [www.unctad.org/press](http://www.unctad.org/press);  
K. Sauvart, +41 22 907 5707, [karl.sauvant@unctad.org](mailto:karl.sauvant@unctad.org); L. Odenthal, +41 22 907 6325, [ludger.odenthal@unctad.org](mailto:ludger.odenthal@unctad.org);  
or K. Kalotay, +41 22 907 5099, [kalman.kalotay@unctad.org](mailto:kalman.kalotay@unctad.org).

<sup>1</sup> Il **World Investment Report 2003. FDI Policies for Development: National and International Perspectives** (Sales No. E.03.II.D.8, ISBN 92-1-112580-4) disponibile per \$ 49 e al prezzo speciale di \$ 19 per i paesi in via di sviluppo e le economie in transizione, UN Publications, Two UN Plaza, Room DC2-853, Dept. PRES, New York, NY 10017, USA, tel: +1 800 253 9646 or +1 212 963 8302, fax: +1 212 963 3489, e-mail: [publications@un.org](mailto:publications@un.org), oppure Section des Ventes et Commercialisation, Bureau E-4, Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland, tel: +41 22 917 2614, fax: +41 22 917 0027, e-mail: [unpubli@unog.ch](mailto:unpubli@unog.ch); Internet: [www.un.org/publications](http://www.un.org/publications).

dall'UNCTAD (*vedi comunicato stampa TAD/INF/PR/71*) per i 15 partecipanti dell'Europa Centrale ed Orientale suggerisce un complessivo ottimismo sulle prospettive della regione per i prossimi 5 anni. Nove dei 15 si attendono prospettive di miglioramento a breve termine (2003-2004). L'ottimismo è ancora più evidente a medio termine: 12 dei 15 prevedono ulteriori miglioramenti nei flussi di IDE per il periodo 2004-2005.

### **Cambiamenti nella geografia degli IDE**

A riprova delle tendenze divergenti nella regione, la crescita di IDE risultava particolarmente forte in paesi con importanti privatizzazioni (Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia; *vedi grafico*). Ma in conseguenza del rapido avanzamento di alcuni paesi ritardatari, la geografia tradizionale degli IDE nell'Europa Centrale ed Orientale, che vedeva il dominio di paesi quali Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia e Federazione Russa, comincia a cambiare. La relativa importanza della Repubblica Ceca continua; mentre quella degli altri tre paesi è in declino: l'Ungheria, ad esempio, è risultata appena l'ottavo beneficiario degli IDE nella regione nel 2002.

Le tendenze regionali degli IDE variano anche a seconda del settore industriale. L'industria automobilistica – uno dei massimi beneficiari degli IDE – è ancora in fase ascendente. I nuovi progetti annunciati all'inizio del 2003 in Slovacchia (da parte della PSA) e nella Federazione Russa (da parte della Renault), insieme all'espansione di progetti esistenti (come per esempio quelli dell'Audi della Suzuki in Ungheria), indicano che gli afflussi di IDE continueranno a crescere anche quest'anno. Al contrario, l'industria elettronica in Europa Centrale ed Orientale, sta affrontando una crisi in conseguenza dell'eccesso di capacità produttiva mondiale, della fiacca domanda e alla concorrenza in termini di costi dall'Asia Orientale, soprattutto dalla Cina – tutti fattori riguardanti sia le imprese locali sia le affiliate estere.

Nel 2002 gli IDE in uscita dall'Europa Centrale ed Orientale (\$4 miliardi) hanno recuperato, dopo la contrazione del 2001, benché siano ancora molto più bassi rispetto agli IDE in entrata. La Federazione Russa continua a dar origine a gran parte degli afflussi dalla regione ed a gran parte del suo dinamismo. Nel 2001 – anno a cui risalgono i dati più recenti – le 25 imprese transnazionali non finanziarie (TNCs) più grandi con base in Europa Centrale ed Orientale (*vedi tabella*) sono state coinvolte dalla crisi economica in modo solo marginale. Ciò si deve soprattutto al fatto che tali imprese sono attive nei settori delle risorse naturali o dei trasporti. In una certa misura esse sono state anche protette dalla concentrazione geografica delle loro attività in paesi meno colpiti dalla contrazione mondiale. (Le imprese transnazionali russe) continuano ad essere più grandi e presenti a livello mondiale rispetto alle imprese transnazionali di altri paesi della regione).

### **L'allargamento dell'UE potrebbe significare maggiori IDE**

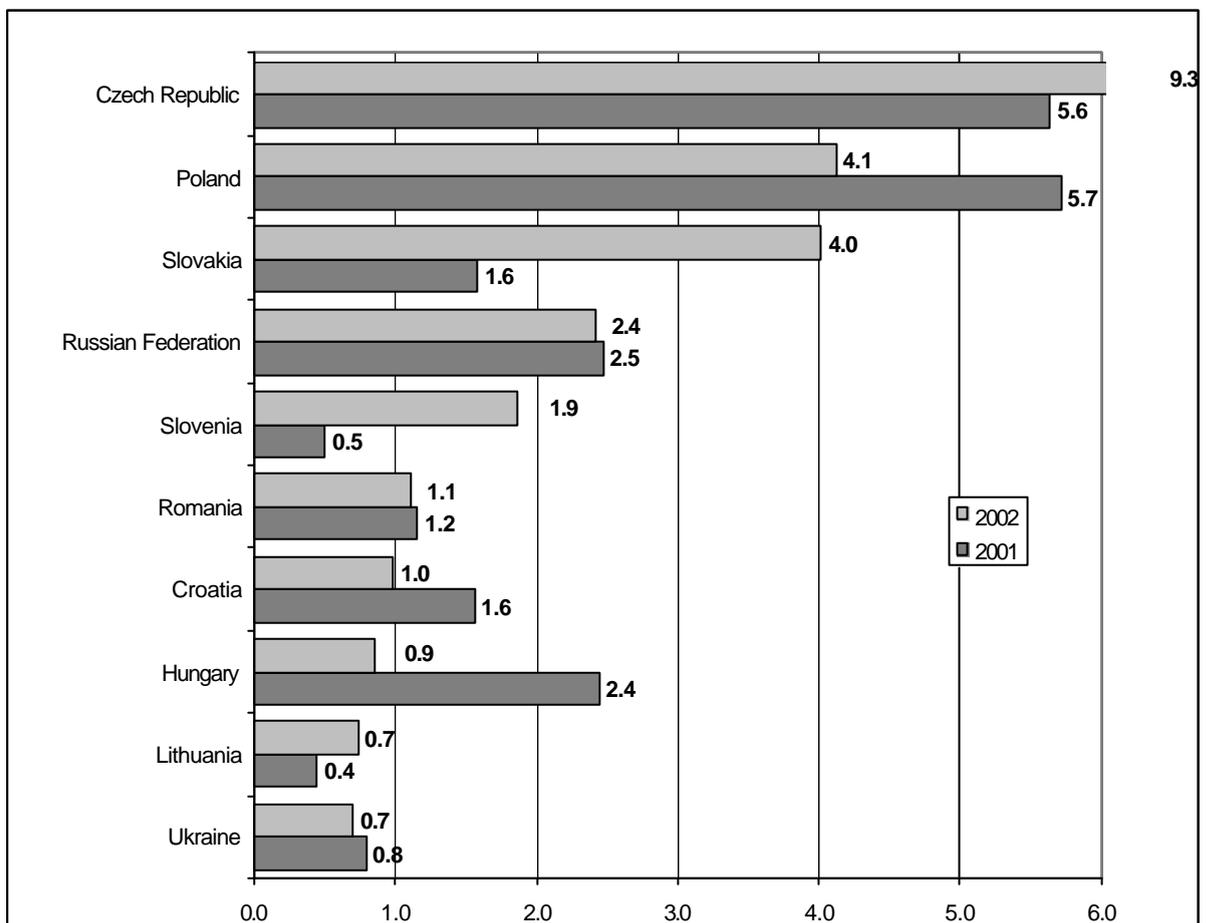
Nel futuro prossimo l'allargamento dell'Unione Europea, previsto per il 2004, rappresenta uno degli sviluppi politici più importanti riguardanti gli investimenti diretti all'estero nell'Europa Centrale ed Orientale. Si prevede un impatto positivo sui flussi di IDE verso questi paesi, sia per i paesi in via di adesione, sia per gli altri. Nei paesi la cui entrata è prevista per il 2004, le attività basate sul lavoro non specializzato cominciano già ad essere accantonate a favore di attività con maggior valore aggiunto, profittando del livello d'istruzione relativamente alto della forza lavoro locale. Per quel che concerne le politiche

nazionali di paesi in via di adesione, la sfida più importante è quella di armonizzare le regolamentazioni in materia di IDE con la normativa dell'UE. Il riuscito adattamento all'ingresso nell'Unione Europea dipenderà anche dalla loro capacità di creare e sviluppare il quadro istituzionale richiesto per amministrare ed indirizzare in modo appropriato i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea per favorire lo sviluppo economico.

I paesi dell'Europa Centrale ed Orientale non in via di adesione dovranno affrontare la sfida di aggiornare e modernizzare le loro politiche e misure di promozione degli IDE allo scopo di ottimizzare i benefici potenziali derivanti dal loro status di "nuove frontiere" per gli IDE in cerca di efficacia e per aumentare al massimo le possibilità di attrarre le imprese che scelgono di rilocalizzare in aree a costi più bassi nella regione.

**Figure. Central and Eastern Europe: FDI inflows, top 10 countries, 2001 and 2002 <sup>a</sup>**

(Billions of dollars)



Source: UNCTAD, *World Investment Report 2003*; [www.unctad.org/fdistatistics](http://www.unctad.org/fdistatistics).

<sup>a</sup> Ranked on the basis of the magnitude of 2002 FDI inflows.



**Table. The top 25 non-financial TNCs based in Central and Eastern Europe, ranked by foreign assets, 2001**  
(Millions of dollars and number of employees)

Ranking by		Corporation	Country	Industry	Assets		Sales		Employment		TNI <sup>a</sup>
Assets	TNI <sup>a</sup>				Foreign	Total	Foreign	Total	Foreign	Total	(Per cent)
1	10	Lukoil Oil Co.	Russian Federation	Petroleum and natural gas	5 830.0	15 859.0	8 771.0	14 892.0	13 000	140 000	35.0
2	4	Novoship Co.	Russian Federation	Transport	998.9	1 133.6	302.3	392.1	85	6 976	55.5
3	1	Latvian Shipping Co.	Latvia	Transport	.. <sup>c</sup>	491.2	.. <sup>c</sup>	172.9	1 313	1 762	77.7
4	5	Pliva Group	Croatia	Pharmaceuticals	281.1	967.6	477.3	632.2	2 900	7 208	48.3
5	25	Hrvatska Elektroprivreda d.d.	Croatia	Energy	272.0	2 357.0	8.0	775.0	-	15 071	4.2
6	2	Primorsk Shipping Co.	Russian Federation	Transport	267.3	437.9	114.9	145.7	1 305	2 629	63.2
7	7	Gorenje Group	Slovenia	Domestic appliances	231.5	486.1	475.4	661.3	670	8 186	42.6
8	6	Krka d.d.	Slovenia	Pharmaceuticals	190.8	476.6	235.4	296.0	595	3 520	45.5
9	15	Far Eastern Shipping Co.	Russian Federation	Transport	123.0	377.0	101.0	318.0	233	5 608	22.8
10	21	Mercator d.d.	Slovenia	Retail trade	112.7	868.5	53.0	1 171.5	1 279	13 692	8.9
11	20	MOL Hungarian Oil and Gas Plc.	Hungary	Petroleum and natural gas	95.9	3 243.2	819.2	3 850.0	776	15 218	9.8
12	14	Podravka Group	Croatia	Food and beverages/ pharmaceuticals	69.3	357.2	134.3	303.5	790	6 885	25.0
13	22	Petrol Group	Slovenia	Petroleum and natural gas	66.9	478.4	80.0	1 122.8	24	1 572	7.5
14	3	Zalakerámia Rt.	Hungary	Clay product and refractory	65.0	120.0	39.0	64.0	1 889	2 921	59.9
15	19	Richter Gedeon Ltd.	Hungary	Pharmaceuticals	55.9	496.5	43.5	309.6	884	5 007	14.3
16	11	Malév Hungarian Airlines Ltd. <sup>b</sup>	Hungary	Transport	41.4	187.0	299.0	383.4	49	2 952	33.9
17	17	Intereuropa d.d.	Slovenia	Trade	34.0	200.0	25.0	163.0	662	2 230	20.7
18	12	Lek d.d.	Slovenia	Pharmaceuticals	28.1	332.4	219.7	281.2	252	2 663	32.0
19	24	Petrom SA National Oil Co. <sup>b</sup>	Romania	Petroleum and natural gas	28.0	3 151.0	303.0	2 423.0	149	77 630	4.5
20	13	Croatia Airlines d.d.	Croatia	Transportation	26.3	328.4	90.4	141.8	63	977	26.1
21	23	Merkur d.d.	Slovenia	Trade	26.1	397.9	44.8	436.7	89	2 824	6.7
22	9	Budimex Capital Group	Poland	Construction	23.8	372.6	50.4	610.0	1 076	1 189	35.0
23	8	BLRT Grupp AS	Estonia	Shipbuilding	22.6	83.7	31.5	83.8	1 521	3 415	36.4
24	16	Iskraemeco d.d.	Slovenia	Electrical machinery	19.0	86.5	32.8	115.0	267	2 114	21.0
25	18	Tiszai Vegyi Kombinát Ltd.	Hungary	Chemicals	16.6	462.5	245.6	489.9	182	2 987	19.9

Source: UNCTAD, *World Investment Report 2003*; [www.unctad.org/fdistatistics](http://www.unctad.org/fdistatistics).

<sup>a</sup> The Transnationality Index (TNI) is calculated as the average of three ratios: foreign assets to total assets, foreign sales to total sales and foreign employment to total employment.

<sup>b</sup> 2000 data.

<sup>c</sup> Data not revealed by the firm; estimates have been made using secondary sources of information.